



Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2020

Spefin Finanziaria S.p.A.

Via L. Magalotti, 15 - 00197 Roma | t 06 9025001 | f 06 90250099 | info@spefin.it | www.spefin.it
Cap. Soc. € 2.750.000,00 i.v. | N° Rea RM-1139298 | C.F. e P. IVA 09095161007 | ABI 332809
Intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di cui all'art. 106 del TUB - iscrizione n. 190
Capogruppo del Gruppo Finanziario Spefin Finanziaria iscritto all'Albo dei Gruppi Finanziari

Signori Azionisti,

Vi presentiamo il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che, in un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid 19, presenta, comunque, un utile netto di circa 90 mila euro.

Nel corso dell'anno 2020, Spefin finanziaria S.p.A. (di seguito "Spefin" o "Società"), forte delle iniziative strategiche e degli investimenti realizzati nel corso dell'anno, tra cui la creazione del Gruppo Finanziario ex art. 109 TUB e l'implementazione della piattaforma RDD – Riconoscimento Digitale a Distanza ha potuto imprimere maggior impulso al proprio percorso intrapreso, basato, in via preminente, sulla digitalizzazione del modello di business pur mantenendo l'attenzione verso il cliente e con una marcata attenzione alle evoluzioni del mercato.

In questa sede, vogliamo rappresentare la gestione della Società con riferimento all'esercizio appena conclusosi e, in particolar modo, alle evoluzioni e prospettive future.

L'economia internazionale, europea e italiana

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia globale da Covid-19, che ha comportato, a livello mondiale, l'adozione di drastiche misure di contenimento, con inevitabili ripercussioni sotto il profilo sociale, sanitario, economico e finanziario.

Le previsioni di crescita pubblicate da Consensus Economics indicano, dopo la contrazione del PIL per l'anno 2020, una ripresa solo parziale nel 2021. Le aspettative sulla crescita globale nel 2021, formulate in ottobre dal Fondo Monetario Internazionale, sono stimate più contenute, rispetto a quelle ipotizzate alla fine del primo semestre, aggiornandole al 3%, dall'iniziale 5,4%, e si basano sull'ipotesi della progressiva rimozione delle misure di distanziamento sociale nel corso del anno 2021.

Sulla crescita **globale** gravano il rilevante incremento dei contagi da coronavirus, gli effetti dei connessi provvedimenti di contenimento, l'incertezza sul rinnovo delle misure di stimolo all'economia in alcuni Paesi ed il possibile permanere di tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. La tempestiva realizzazione dei vaccini e la relativa diffusione potrebbero riflettersi, favorevolmente, sulle prospettive di medio termine, soprattutto nel caso di conferme sull'efficacia del trattamento e sui tempi di distribuzione.

Dalla scorsa primavera, le condizioni dei mercati finanziari dell'**area euro** sono migliorate notevolmente. Vi hanno contribuito le misure di politica monetaria, di bilancio e regolamentare, che hanno limitato l'impatto della pandemia. Tale andamento ha

Spefin Finanziaria S.p.A.

beneficiario soprattutto degli effetti del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), nonché della predisposizione di una linea di credito denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del Pil di ogni Stato, e del miglioramento delle aspettative, che ha fatto seguito all'accordo, del Consiglio Europeo, sul programma Next Generation EU. Quest'ultimo permetterà di fornire un deciso sostegno alle economie mediante trasferimenti o crediti agevolati finalizzati all'adozione di riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione Europea.

Anche in Italia l'economia ha subito una netta contrazione, attualmente stimata in circa 9 punti percentuali, e i rischi per la stabilità finanziaria rimangono elevati, soprattutto a seguito del riacutizzarsi dell'epidemia da Covid-19. La forte ripresa dell'attività nei mesi estivi (+16,1%) ha evidenziato la capacità di recupero dell'economia e l'efficacia delle misure di sostegno, di fatto parzialmente compensando la contrazione del primo semestre, evidenziando, però, il livello del Pil, nel terzo trimestre 2020, ancora lievemente inferiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Favorite dagli interventi di stabilizzazione, le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate rispetto al primo semestre 2020 e le tensioni registrate nella scorsa primavera sono rientrate. I rischi di contagio finanziario, nel settore bancario, sono diminuiti e il differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi a dieci anni è sceso al di sotto dei 100 punti base, dopo aver toccato un picco di 280 in marzo 2020.

Nei prossimi mesi, tuttavia, la nuova ondata del contagio e la conseguente riattivazione di misure di contenimento potrebbero aumentare l'incertezza circa i tempi e la solidità della ripresa. In prospettiva, l'economia italiana, come quelle dei principali paesi europei, dovrà fronteggiare i rischi connessi con la crisi e con l'indebitamento delle imprese, nonché i conseguenti problemi occupazionali e gli effetti della rimozione delle misure temporanee di sostegno a famiglie e imprese.

Le misure espansive, adottate per contrastare gli effetti economici della pandemia, hanno natura temporanea e non mettono in discussione la sostenibilità delle finanze pubbliche italiane. Tuttavia, il livello elevato del debito pubblico continua a rappresentare, in prospettiva, un fattore di vulnerabilità in quanto potrebbe lasciare il nostro Paese più esposto a rischi derivanti da tensioni sui mercati finanziari o da nuovi shock economici.

Le misure di politica finora adottate, tra cui l'espansione della Cassa Integrazione Guadagni, la moratoria sui prestiti, il posticipo degli adempimenti fiscali, i contributi a fondo perduto e gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti, hanno contribuito ad attenuare le difficoltà delle imprese, pur con differenze settoriali e territoriali che aumentano l'incertezza delle prospettive e le problematiche per la successiva, e auspicata, fase di ripresa.

Il mercato del credito al consumo

Con lo scoppio della pandemia, i bilanci delle famiglie hanno risentito della conseguente caduta del reddito disponibile. Le conseguenze, per i nuclei familiari fragili (poiché maggiormente indebitati), sono state limitate dai bassi tassi di interesse, dalle moratorie e dalle altre misure di sostegno adottate dal Governo. In prospettiva, per queste famiglie il principale fattore di vulnerabilità è ancora rappresentato dalla debole dinamica del reddito, che potrebbe rendere gravoso, o impossibile, far fronte al servizio del debito. I rischi, per la stabilità finanziaria, derivanti dal settore restano, tuttavia, circoscritti; la quota di debito a rischio di insolvenza rimane contenuta.

In base alle stime di Banca d'Italia, tra la fine del 2019 e giugno 2020 anche i nuclei familiari con meno liquidità hanno compresso i consumi più che proporzionalmente rispetto al reddito e hanno incrementato le risorse prontamente utilizzabili, per fare fronte alle proprie esigenze nei successivi mesi.

Dopo un quinquennio di crescita sostenuta, l'espansione del credito al consumo si è fortemente contratta (1,2% in settembre 2020, dall'8,5% della fine del 2019 dati Banca d'Italia), risentendo dell'impossibilità di acquistare alcuni beni durevoli (in particolare gli autoveicoli) durante il periodo di chiusura delle attività non essenziali e dell'aumento del risparmio accantonato, a fronte dell'incertezza delle prospettive future.

La flessione del tasso di crescita dell'indebitamento, potrebbe proseguire nel corso del corrente anno: secondo i dati dell'indagine sulle famiglie italiane condotta da Banca d'Italia in settembre, solo il 3,7% dei nuclei familiari intervistati aveva intenzione di chiedere un prestito per scopi di consumo. La propensione a indebitarsi per finanziare le spese correnti o per ottenere liquidità, era bassa, in particolare, tra le famiglie il cui reddito è diminuito per effetto della crisi (2,3%).

In tale contesto pandemico, le erogazioni di credito al consumo si sono ridotte, in termini di valore, del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 6,8%, in termini di numero delle operazioni finanziate.

Tuttavia, nell'ambito del complessivo comparto dei finanziamenti del credito al consumo, il segmento della cessione del quinto dello stipendio/pensione ha registrato, la minor contrazione, su base annua, che si è limitata al 9,5%, in termini di valore delle operazioni finanziate e al 15,5%, in termini di numero delle operazioni finanziate (dati Assofin); tali dati confortanti, sono da ritenersi riconducibili alla particolare tipologia di questo prodotto, rivolto, come noto, prevalentemente a categorie di dipendenti pubblici e pensionati, per propria natura più resilienti agli impatti negativi sul reddito nell'ambito dell'attuale contesto pandemico.

Spefin Finanziaria S.p.A.

Il segmento della cessione del quinto, dopo una rilevante flessione nel primo e secondo trimestre, è tornato a registrare valori positivi nel terzo trimestre, determinando un aumento del 4,1%, in termini di valore delle operazioni finanziate e attestandosi, nel quarto trimestre, al 12,1%; trend comunque positivo, seppur con dati meno rilevanti, ha registrato anche il numero delle operazioni finanziate, che ha conseguito un pari risultato dello 0,8%

La riduzione del reddito registrata nel primo semestre del 2020, non si è riflessa in un peggioramento della qualità dei prestiti: il loro tasso di deterioramento è rimasto, pressoché, stabile su valori molto contenuti nel confronto storico (0,9% al 30/09/2020), favorito dai bassi tassi di interesse e dall'elevato ricorso, soprattutto nei primi mesi della pandemia, alle iniziative di moratoria.

Linee guida strategiche della Società

Concluso il periodo di start-up, iniziato a fine 2017, nella primavera dello scorso anno la Società, nonostante l'emergenza sanitaria che ha causato un rallentamento nella crescita della produzione, è riuscita, comunque, a realizzare le principali linee strategiche inserite nel Business Plan, chiudendo l'anno in utile di 90 mila euro.

In particolare, nel 2020 l'importo erogato, in termini di montante, è stato di circa 122 milioni di euro contro i circa 142 milioni di euro previsti dal Piano ma, comunque, in linea con le aspettative della Società riviste, a seguito della pandemia, ad inizio anno. L'emergenza sanitaria ha comportato, quindi, come già sottolineato, una flessione nel mercato della cessione del quinto, con una riduzione sia delle erogazioni e sia dell'azione commerciale sulla nuova clientela.

La Società, nonostante le problematiche sopra citate, ha avuto una flessione minima, rispetto al 2019 (122 milioni nel 2020 contro i 123,7 del 2019, pari all'1%, contro il 9,5% di perdita generale del mercato di riferimento – Dati Assofin). Tale resilienza è stata frutto delle iniziative organizzative poste in essere (a titolo di esempio, la firma elettronica a distanza), nonché della rete agenziale che ha saputo affrontare le difficoltà generate dal distanziamento.

Spefin, infatti, ha offerto ai propri clienti la possibilità di attivare un finanziamento, attraverso la piattaforma RDD e l'app MyQuinto, in modalità completamente digitale, senza l'obbligo di incontrare fisicamente il team commerciale, sottoscrivendo tutta la documentazione necessaria comodamente da casa. La piattaforma ha permesso, a Spefin e ai suoi agenti, di rispondere in modo efficace alle esigenze finanziarie della clientela, emerse in questo periodo di emergenza sanitaria e, nello stesso tempo, valorizzare la tutela della salute dei propri clienti e collaboratori. La piattaforma pone, inoltre, le basi per lo sviluppo

ed il consolidamento di un nuovo canale digitale che, affiancato al tradizionale canale agenziale, agevolerà il potenziamento della capacità commerciale. Nell'anno 2020, i contratti perfezionati con il riconoscimento a distanza sono stati 574, su un totale di 4.483, per un montante liquidato di circa 10,3 milioni di euro.

Nel 2020 la Società, nonostante i rallentamenti dovuti alla situazione emergenziale, ha, comunque, raggiunto i due principali obiettivi strategici inseriti nel Piano Industriale con lo sviluppo della rete diretta, attraverso la costituzione di 2 nuove "Agenzie Distretto", che si sono aggiunte alle 3 già attive, arrivando così ad un totale di 5 e con la diversificazione dei canali di funding, rendendo operativi due nuovi accordi con Banca Popolare del Cassinate e Banca di Macerata.

La Società ha inoltre proseguito le proprie attività di rafforzamento del business, incentrando, altresì, la propria attenzione verso obiettivi di miglioramento del prodotto offerto alla clientela e di semplificazione, sul versante dei costi, nell'ottica di una maggiore trasparenza sostanziale. In particolare, la Società ha scelto di modificare, tempestivamente, la struttura contrattuale e di pricing dei prodotti finanziari offerti, adottando la formula cd. "Tutto TAN", in adempimento agli orientamenti comunicati da Banca d'Italia. Tale scelta ha determinato un inevitabile, iniziale aumento della tariffa, a causa dei maggiori accantonamenti necessari a copertura del rischio di estinzione anticipata, rendendola, di fatto e almeno in una fase iniziale, meno competitiva rispetto a quelle ancor oggi rinvenibili nel mercato di riferimento.

Spefin, a tutela del consumatore nonché della propria rete di vendita, ha provveduto a rideterminare le proprie tabelle di pricing, rinunciando a parte della propria marginalità consentendo, quindi, alla clientela di poter continuare ad aderire ad una vantaggiosa offerta del credito e, alla rete agenziale, di poter disporre ancora di un prodotto assolutamente concorrenziale, contestualmente salvaguardando il correlato livello provvigionale.

Le linee di azione e le iniziative che Spefin ha perseguito, hanno riguardato:

- Modello di business;
- Struttura dell'organizzazione aziendale;
- Formazione;
- Processi aziendali innovativi;
- Funding;
- Rapporti assicurativi;
- Progetti di equity.

Modello di business

Il modello di business della Società è basato, principalmente, sull'erogazione diretta e sulla cessione pro soluto dei crediti.

L'obiettivo primario è stato, come previsto nel piano industriale, lo sviluppo ed il consolidamento della rete diretta, sull'intero territorio nazionale, attraverso nuovi accordi con agenti in attività finanziaria. Nel corso dell'anno, sono state costituite 2 nuove Agenzie Distretto e rilasciati 7 nuovi mandati di agenzia in attività finanziaria. Questo ha consentito alla Società di realizzare una più diffusa presenza sul territorio nazionale, pur conservando una presenza prevalente nel centro-sud. Il 2020 ha confermato l'importanza della linea strategica del rafforzamento della rete, con il progetto "Agenzie Distretto" a marchio Spefin; agenzie nelle quali assumere una partecipazione al capitale, con l'intento di fidelizzare il rapporto, avere un controllo più diretto dell'organizzazione dell'Agenzia e rendere, la stessa, il punto di riferimento per la gestione dei collaboratori nel territorio assegnato.

Nel corso dell'anno, è stato raggiunto l'obiettivo prefissato di cinque "Agenzie Distretto" aprendone due nuove che affiancano le tre già attive (attualmente la produzione delle "Agenzie Distretto" è pari al 35% dell'erogato annuo).

La Società, oltre ad aver acquisito la maggioranza delle due nuove "Agenzie Distretto" aperte nel 2020 ha aumentato, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dal 10% al 90% la propria quota di partecipazione in "Genial Finance Srl". A seguito di tali operazioni, Spefin è stata iscritta, con provvedimento del 04/09/2020 di Banca d'Italia, all'Albo dei Gruppi Finanziari. L'obiettivo strategico assegnato alle partecipate è lo sviluppo di un modello di produzione diretta che integri quello attuale e il consolidamento, sul piano organizzativo e dei controlli del il rapporto con la rete.

Nel corso del 2020, attraverso le c.d. "Agenzie Distretto" sono stati liquidati contratti di finanziamento per complessivi circa 42,5 milioni di euro, in termini di montante lordo, pari a 29,5 milioni di euro di capitale finanziato.

In relazione alle Agenzie già on-going ("Genial Finance", "Credito Diretto 2.0" e "Prestito Etico") vengono descritte, di seguito, le singole performance sia dal lato dei volumi di produzione che dei relativi contributi al margine d'intermediazione della nostra Società.

	Montante €	Margine % *	Margine Totale €
Agenzia	2020	2020	2020
CREDITO DIRETTO 2.0 SRL	18.280.056,00	4,60%	841.172,78
GENIAL FINANCE AGENZIA IN ATTIVITA' FINANZIARIA SRL	15.318.012,00	4,91%	752.579,92

Spefin Finanziaria S.p.A.

PRESTITO ETICO SPA	8.837.304,00	5,65%	499.630,12
Totale complessivo	42.435.372,00	4,93%	2.093.382,82

Tale risultato, a conferma di quanto già evidenziato precedentemente, evidenzia come il contributo delle Agenzie Distretto abbia rappresentato, nel 2020, circa un terzo del Margine d'Intermediazione di Spefin.

Per quanto concerne "Spefin Distretto 4" e "Spefin Distretto 5", trattandosi di 2 entità in start-up entrambe costituite nel secondo semestre 2020, sia i volumi produttivi che la connessa contribuzione al reddito sono destinati a manifestarsi, come previsto, nel 2021.

Sul versante finanziario, collegato alla cessione dell'erogato, si segnalano, oltre all'importanza dei rapporti sviluppati da Spefin con gli istituti di credito, con consolidamento delle partnership già avviate ed il perfezionamento di ulteriori collaborazioni, l'approfondimento e la progettazione del ricorso allo strumento della cartolarizzazione dei crediti.

Struttura dell'organizzazione aziendale

Il piano delle attività gestionali da realizzarsi nel corso del 2020 è stato condizionato, in parte, dall'emergenza epidemiologica.

Un notevole impegno nella gestione delle risorse disponibili e nella ricerca di soluzioni possibili ha consentito, in tempi relativamente brevi, che la quasi totalità del personale abbia potuto lavorare dalla propria abitazione con la modalità "*smart working emergenziale*" prevista dal DPCM del 1° marzo 2020. Sono state conciliate le previsioni del piano di continuità operativa con le necessità dettate dalla "continuità produttiva", riservando un'attenzione particolare alle situazioni più disagiate e garantendo un presidio minimo di presenza all'interno delle strutture della Società.

L'attivazione dello *smart working* e la concessione di permessi, insieme allo spostamento di alcune postazioni di lavoro in spazi dell'azienda riconvertiti appositamente, hanno consentito, fin dall'inizio dell'emergenza, una presenza alternata ed un maggiore distanziamento tra i colleghi, garantendo sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nel corso del 2020, Spefin ha proseguito l'attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie per porre in essere tutte le attività di segnalazione previste dalla normativa.

Le attività svolte nell'anno in ambito in Information Technology, hanno consentito l'avvio di nuove collaborazioni con partner bancari ed assicurativi, la creazione di nuove componenti applicative per migliorare il grado di automazione dei processi, nonché il consolidamento di quelli già esistenti.

La costituzione del "Gruppo Finanziario Spefin Finanziaria" ha rappresentato un ulteriore importante risultato, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici delineati dalla Società, che ha previsto l'integrazione, nel proprio organigramma, della divisione "Corporate Equity Investments", funzionale al coordinamento e controllo del progetto di costituzione delle "Agenzie Distretto". Tali strutture agenziali condividono con Spefin l'impostazione sia commerciale che strategica, attraverso un ingresso nella rispettiva compagine societaria, con funzione anche di coordinamento e presidio del territorio.

Formazione

Per quanto riguarda la formazione, sono state rimandate tutte le attività e gli impegni, sia pianificati che da pianificare, che avrebbero richiesto lo spostamento dei colleghi e la presenza di persone esterne nei locali della Società, mentre sono proseguite le attività di formazione a distanza, in particolare per l'osservanza delle prescrizioni normative sulla formazione a carattere obbligatorio.

La piattaforma E-Learning è rimasta disponibile per la fruizione on line di tutti i corsi a carattere obbligatorio e per l'aggiornamento delle conoscenze tecniche e specialistiche.

La Società, anche nel corso dell'anno 2020 ha, quindi, proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente ed alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- I. normativa antiriciclaggio;
- II. D.Lgs. 231/2001;
- III. privacy;
- IV. trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;

- V. salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VI. normativa assicurativa.

Per il miglioramento della conoscenza della lingua inglese e la diffusione dell'utilizzo a scopo lavorativo, sono stati attivati dei percorsi formativi specifici distinti per livello di conoscenza posseduto. Il percorso formativo, composto da lezioni frontali (che sono state riconvertite in lezioni on line a causa della pandemia da Covid 19) e fruizione di contenuti formativi ed esercitazioni cui accedere attraverso la piattaforma della scuola di inglese, ha visto la partecipazione di tutti i dipendenti di Spefin.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società, nel corso dell'anno 2020, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi, investendo fortemente nell'informatizzazione del sistema gestionale per migliorare sia il processo del credito (gestione e monitoraggio) e sia il processo commerciale, realizzando un immediato controllo e monitoraggio della rete.

Il 2020 è stato caratterizzato da iniziative volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma di prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

Sul versante degli investimenti, Spefin ha continuato ad effettuare investimenti per mantenere un elevato livello d'innovazione tecnologica. Il progetto di maggiore interesse dell'anno è stato rappresentato dalla realizzazione dell'applicativo CRM – Customer Relationship Management, sviluppando un software per la lead generation, peculiare per il nostro settore di servizi di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio.

Trattandosi di un progetto dai contenuti fortemente innovativi, l'attività di sviluppo è stata svolta, seguendo un approccio di tipo progettuale, mediante la realizzazione di un prototipo grafico, cui è seguita una fase di definizione del prodotto e della strategia per il lancio sul mercato o l'utilizzo interno.

Funding

Spefin ha consolidato le proprie politiche di funding fondate sulla cessione pro soluto dei propri crediti.

Nell'anno si è inoltre proceduto a consolidare ed ampliare il rapporto con Santander Consumer Bank e a rendere operativi i due accordi di funding, stipulati lo scorso anno, con Banca di Macerata S.p.A. e Banca Popolare del Cassinate, al fine di integrare e diversificare la platea dei funding partner che, nel mercato di riferimento, costituisce il principale fattore di rischio esterno. Tali accordi consentono alla Società la completa "derecognition" dei

Spefin Finanziaria S.p.A.

crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dall'IFRS 9 e il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

In attesa del rafforzamento patrimoniale previsto nel corrente anno, e sempre allo scopo di mitigare il rischio funding e massimizzare i profili di redditività, si è iniziata la progettazione di un'operazione di cartolarizzazione in cui Spefin detenga l'intero ammontare dei titoli junior.

Rapporti assicurativi

La Società ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici, leader nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato.

In particolare, Spefin ha mantenuto in essere le polizze assicurative a copertura dei rischi di credito e/o vita (obbligatorie per i finanziamenti di cessione del quinto erogati), offerte da CF Assicurazioni S.p.A., Afi Esca S.A., Allianz Global Life, Axa, CreditLife, Hdi, Net Insurance, Vittoria Assicurazioni S.p.A., e AVIVA Italia Holding S.p.A., Harmonie Mutuelle e Metlife.

Progetti di Equity

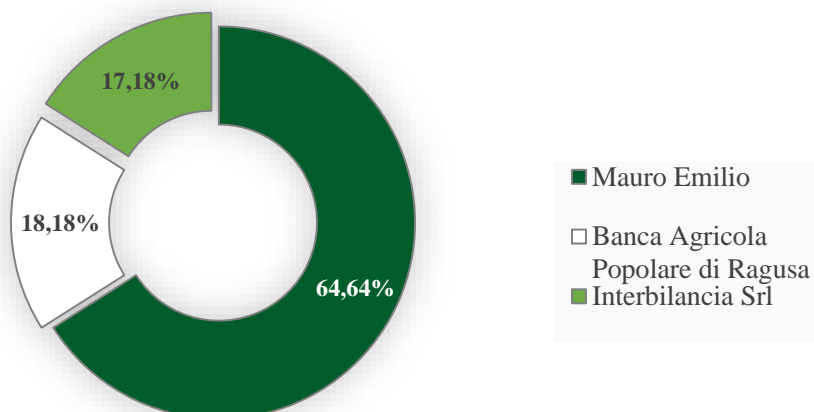
Nell'ambito della propria strategia di crescita e al fine di poter evolvere il proprio business model, la Società ha proseguito nelle riflessioni strategiche volte ad attivare un percorso di rafforzamento patrimoniale con il supporto di alcuni partner bancari di primario standing. Tale percorso, che porterà nel primo semestre del corrente anno ad una diversa composizione dell'assetto azionario della Società, prevede l'ingresso nell'azionariato di altri due istituti di credito con un successivo aumento di capitale di 4 milioni di euro. Tale operazione è finalizzata ad accompagnare e sostenere lo sviluppo della produzione di Spefin e ottimizzare i profili di redditività della Società, mediante una razionalizzazione del costo del funding. A quest'ultimo riguardo, di particolare importanza sarà il già prospettato ricorso alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti originati. In data 2 febbraio, Banca Passadore ha trasmesso alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata nel capitale di Spefin, pari al 19,50%, nell'ambito della complessiva quota detenuta ad oggi dal socio Emilio Mauro.

Proseguono altresì le interlocuzioni con Banca di Macerata che ha inviato una manifestazione d'interesse all'acquisizione di una partecipazione societaria nel capitale sociale di Spefin, pari al 9.5%, nell'ambito sempre della complessiva partecipazione detenuta dal socio Emilio Mauro.

Spefin Finanziaria S.p.A.

La struttura azionaria

Nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni nell'assetto societario di Spefin, che risulta, pertanto, così composto:



L'azionariato di Spefin vede la **Banca Agricola Popolare di Ragusa** al 18%, **Interbilancia Srl (Gruppo Vittoria Assicurazioni)** al 17% e il resto del capitale in mano al **CEO Emilio Mauro**.

Andamento della gestione al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

Il 2020 ha confermato la validità della strategia e la solidità finanziaria di Spefin, in un contesto macroeconomico che non ha precedenti. Nell'anno della pandemia di Covid-19, Spefin chiude l'esercizio con un risultato positivo, seppure contenuto, ponendo le basi per un'operazione di rafforzamento del proprio patrimonio e accelerando negli investimenti. La Società, a conclusione di un triennio che può essere considerato di avviamento per l'attivazione del nuovo business model, ha dimostrato, anche in questa difficile congiuntura, una notevole capacità di resilienza, grazie sia alla sua vocazione Fintech e sia alla specificità del suo business model, basato sull'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e cessione pro soluto dei crediti erogati.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, nonostante la pandemia, ha fatto registrare buoni risultati sotto il profilo commerciale raggiungendo una produzione, in termini di montante liquidato, pari ad euro 122 milioni, sostanzialmente in linea con quella del 2019.

L'esercizio chiude con un utile netto di 90 mila euro a fronte di quello realizzato nello scorso esercizio era pari a 45 mila euro.

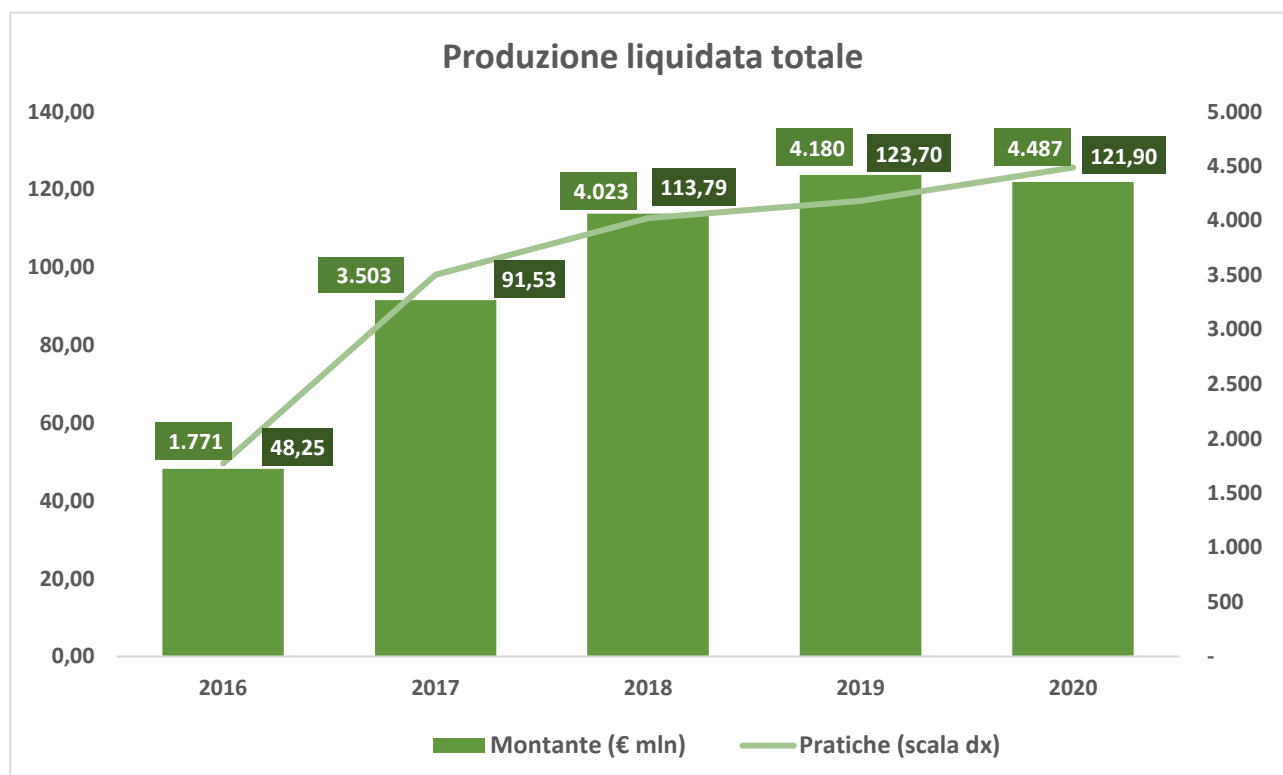
Spefin Finanziaria S.p.A.

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta a circa 6,9 milioni di euro, contro i 5,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+22%). Tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di *funding*, conseguite dalla Società, e delle strategie poste in essere dalla stessa, che ha ulteriormente privilegiato il canale di distribuzione diretto.

Il prodotto di Spefin

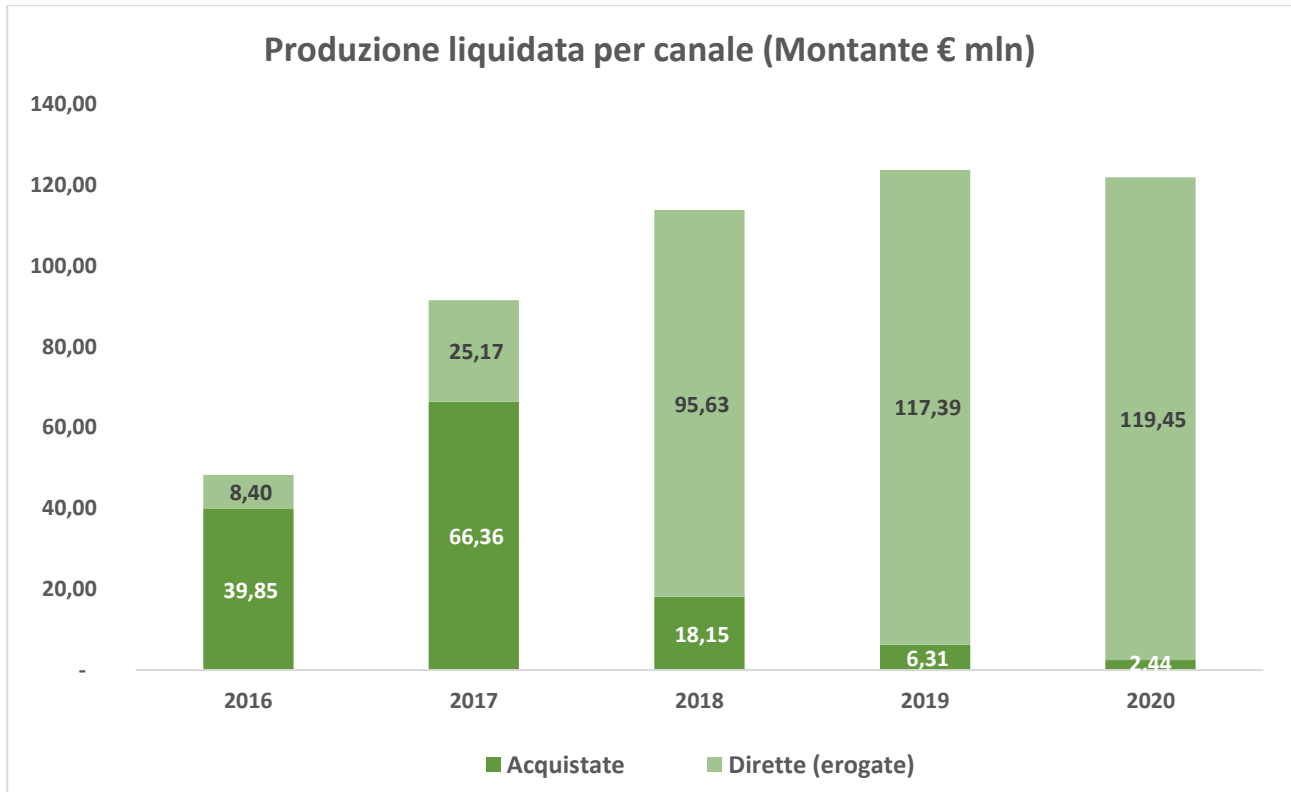
Nel corso del 2020 sono stati liquidati contratti di finanziamento per complessivi circa 122 milioni di euro in termini di montante lordo (84 milioni di euro in termini di capitale finanziato), confermando sostanzialmente il dato dell'esercizio scorso e nonostante il già richiamato impatto pandemico (da Covid-19) che ha interessato la maggior parte dei comparti produttivi nazionali. Inoltre, come da business model, solo una parte residuale dei crediti è rimasta di proprietà di Spefin.

Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dei finanziamenti degli ultimi 5 anni, in termini di montante lordo. Si rileva un costante incremento dei volumi di finanziamento perfezionati, a parte gli ultimi 2 esercizi di uguale dimensione, con una variazione complessiva pari al +153% del 2020 rispetto al 2016 (-1% rispetto al dato 2019):

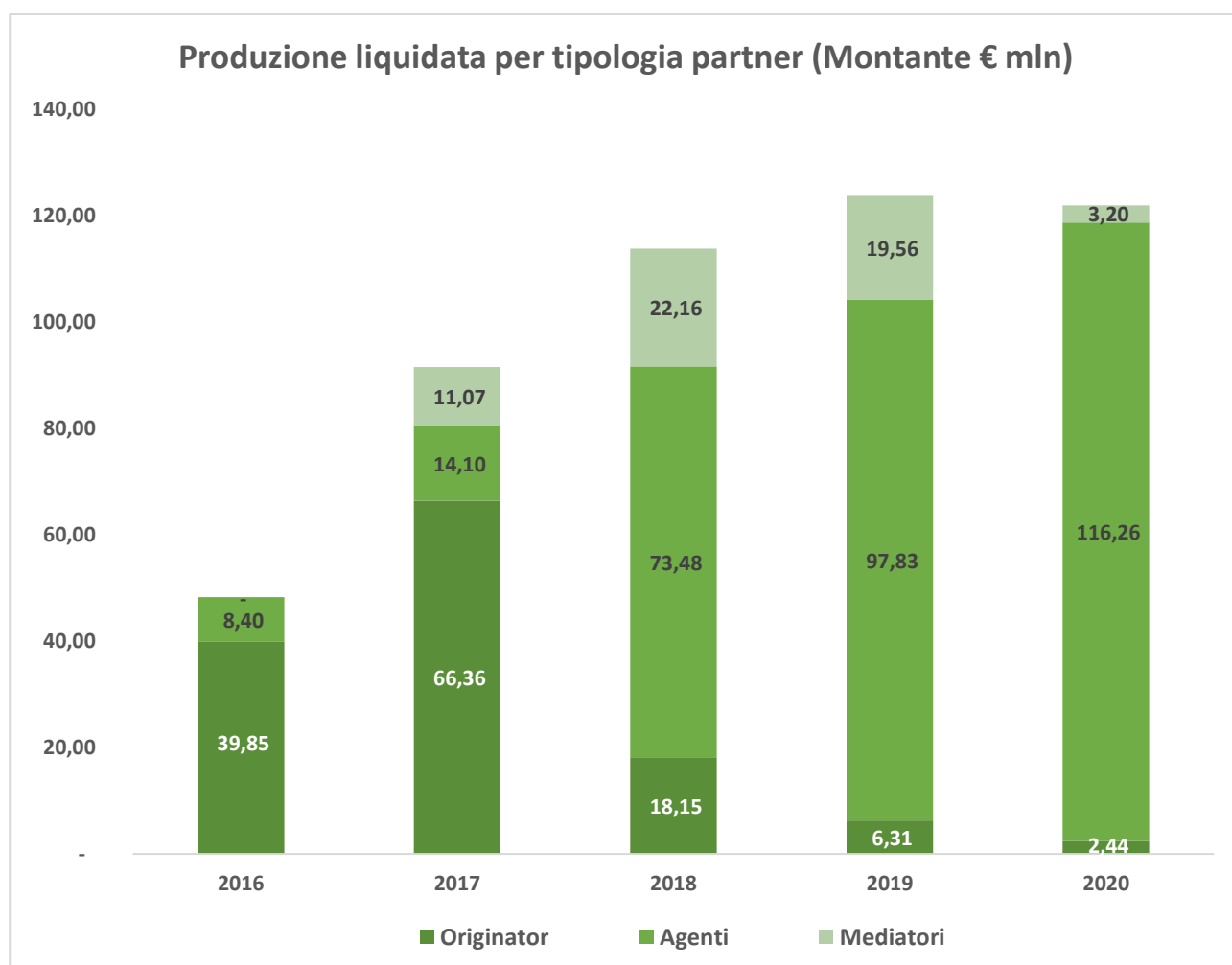


Spefin Finanziaria S.p.A.

Nel corso dell'anno la produzione "diretta", proseguendo il trend avviatosi nel 2017, si è ulteriormente espansa rispetto a quella inerente l'acquisto dei crediti: l'erogazione diretta ha registrato, difatti, il 98% contro il 95% dell'anno passato (nel 2016 si era assestata al 17%).

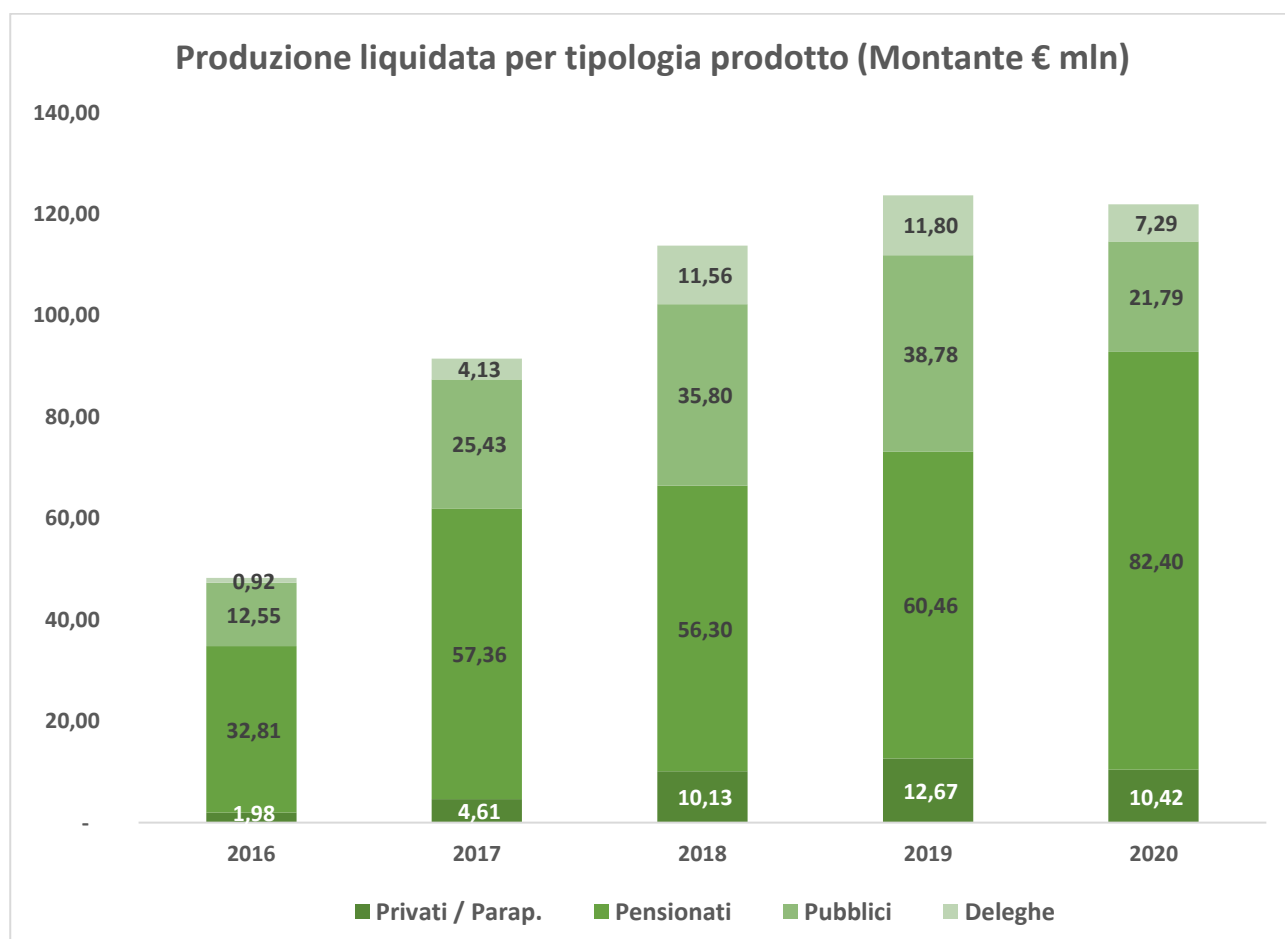


Nell'anno 2020, si è confermato il percorso intrapreso con il nuovo modello di business, partito nel 2018. Anche quest'anno si nota, infatti, la prevalenza della produzione realizzata dalle Agenzie in attività finanziarie, 116 milioni di euro su un totale di 122 milioni di euro. L'attuazione delle politiche commerciali proseguirà sia per mezzo del rafforzamento del focus commerciale dedicato alla produzione diretta, comprese le Agenzie Distretto che hanno rappresentato già nel 2020 il 35% circa dell'intera produzione aziendale, contro il 23% del 2019, sia attraverso il mantenimento e lo stimolo al miglioramento, anche qualitativo, degli agenti storici e, infine, sia con la stipula di nuovi contratti di agenzia per copertura delle aree meno presidiate.



Analizzando, nel dettaglio, la composizione per tipologia di prodotto del portafoglio dei crediti generati nel 2020 si rileva, dopo che nei precedenti 2 esercizi si era verificato un maggiore bilanciamento del portafoglio, una presenza preminente del comparto “pensionati” che passa dal 60% all’82%. Tale rilevante incremento, è uno degli effetti indiretti della diffusione del Covid 19 che ha costretto la fascia di età più avanzata a trascorrere un lungo periodo in casa che, abbinato alla paura di dover sostenere un aumento delle spese mediche, ha portato ad una crescita della domanda di finanziamenti.

Nel merito dei dati riportati in tabella, il comparto dei finanziamenti ai privati assume un valore pari, per il 2020, al 10,42%, in decrescita rispetto al valore espresso nel 2019. Tale comparto, sebbene sia mediamente più redditizio, comporta, parimenti, la necessità di una maggiore attenzione nella selezione e nella valutazione del merito creditizio, soprattutto nell’attuale periodo di crisi che, come noto, ha determinato effetti negativi sui livelli occupazionali ed ulteriori ne potrà ancora avere successivamente allo sblocco dei licenziamenti.



In termini di erogazione diretta, nel corso del 2020 sono state seguite le linee per la crescita indicate dal Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale, provendiamo ad esporre, di seguito, l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Qualità del credito

Dal confronto dei valori del 2020 con quelli del precedente esercizio, emerge una riduzione, di circa 0,2 milioni di euro, per gli incassi effettuati, dell'ammontare dei crediti. In particolare, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa 2 milioni di euro rispetto ai 3,4 milioni di euro del 2019. Le relative rettifiche passano dagli 1,8 milioni di euro del 2019 agli 0,9 milioni del 2020, con una percentuale di copertura dei crediti deteriorati pari al 46% rispetto al 53% del 2019.

Impieghi a clientela (Importi in migliaia di €)	31/12/2020				
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura	Composizione (*)
Sofferenze	1.326	(726)	600	54,8%	25,51%
Inadempienze probabili	534	(172)	362	32,2%	15,39%
Esposizioni Scadute	113	(10)	103	8,8%	4,38%
Crediti in bonis	1.298	(11)	1.287	0,8%	54,72%
Totale Impieghi a clientela	3.271	(919)	2.352	28,10%	100,00%

Impieghi a clientela (Importi in migliaia di €)	31/12/2019				
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura	Composizione (*)
Sofferenze	1.864	(1.520)	344	81,5%	13,59%
Inadempienze probabili	793	(172)	621	21,7%	24,53%
Esposizioni Scadute	692	(97)	595	14,0%	23,50%
Crediti in bonis - stage 2	35	(1)	34	2,9%	1,34%
Crediti in bonis - stage 1	938	0	938	0,0%	37,05%
Totale Impieghi a clientela	4.322	(1.790)	2.532	41,42%	100,00%

* La composizione è data dal rapporto tra valore netto e totale impieghi a clientela

In dettaglio, le **sofferenze lorde** passano da 1,9 milioni di euro a 1,3 milioni di euro con un decremento di circa 600 mila euro (-29%); le relative rettifiche passano da 1,5 milioni di euro a 0,7 milioni di euro, con un decremento del 53% e una copertura globale delle partite in

sofferenza pari al 55% rispetto all'82% dell'esercizio precedente. Tali decrementi sono riconducibili, principalmente, al perfezionamento, a dicembre 2020, di un contratto di cessione di un portafoglio crediti NPL, per un valore nominale di circa 1,3 milioni di euro, classificato, per la quasi totalità, a sofferenza e caratterizzato da elevati accantonamenti ed anzianità.

Le inadempienze probabili passano dagli 0,8 milioni di euro del 2019 agli 0,5 milioni di euro del 2020; le relative rettifiche rimangono inalterate a 172 mila euro, con una copertura globale delle partite che sale al 32% rispetto al 22% dello scorso anno.

L'ammontare dei crediti scaduti passa da 0,7 milioni di euro del 2019 a 0,1 milioni di euro del 2020 (-84%); le relative rettifiche passano da 97 mila euro a 10 mila euro, con una copertura globale delle partite del 9% rispetto al 14% del 2019.

Le rettifiche nette, a debito del conto economico dell'esercizio, sono state di circa 0,3 milioni di euro, rispetto agli 0,1 milioni del 2019.

Si ricorda, in merito ai crediti deteriorati, che il rischio di credito, cui risulta esposta la Società, è rappresentato, per la quota maggiore, dai finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" erogati fino al 2011 in nome e per conto di istituti terzi mandanti e, in via residuale da finanziamenti erogati direttamente da Spefin. Tali posizioni sono valutate, analiticamente, con il supporto di legali esterni. Quindi, anche per il 2020 si conferma la tenuta della qualità dell'attivo che, ad oggi, ha riportato pochi segni di deterioramento sul portafoglio crediti.

Debiti

La voce debiti ammonta, nel 2020, a 11,9 milioni di euro contro i 16,6 milioni di euro del precedente esercizio diminuendo, quindi, di 4,6 milioni di euro nel periodo esaminato (-28%).

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	%
Totale debiti	11.915	16.554	(4.639)	-28%
Debiti verso clientela	1.643	1.243	400	32%
Debiti verso banche	10.272	15.311	(5.039)	-33%

La voce debiti è, principalmente, composta dai debiti verso le banche che a fine anno ammontavano a 10,3 milioni di euro contro i 15,3 milioni di euro di dicembre 2019 (-33%). Tale voce è composta, per 10,1 milioni di euro, dai conti correnti bancari sui quali sono operativi gli affidamenti per i finanziamenti in attesa di cessione agli Istituti Bancari in virtù degli accordi commerciali di cessione di crediti pro-soluto e, per 0,2 milioni di euro, da debiti

verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora ripartite. Il decremento di tale voce è dovuto ad un minore utilizzo degli affidamenti concessi, in virtù dei due nuovi accordi di funding operativi nel 2020, che hanno permesso una migliore gestione della liquidità aziendale.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le attività immateriali sono sostanzialmente rappresentate dagli investimenti sostenuti per l'aggiornamento e le implementazioni del software.

Il valore netto contabile delle migliorie su beni di terzi, pari a 4 mila euro è, invece, ricompreso tra le altre attività ed è rappresentato da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono stati capitalizzati.

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita da crediti maturati verso l'erario su imposte correnti, per circa 417 mila euro e dal credito per imposte anticipate per circa 849 mila euro (contro i 737 mila euro del 2019) rispettivamente dovuti a perdite pregresse, pari a 369 mila euro, a rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri per 284 mila euro, a svalutazioni crediti non utilizzate per 186 mila euro e a imposte su FTA per IFRS 9 per 10 mila euro.

Patrimonio Netto

La Società ha provveduto ad effettuare, con cadenza trimestrale, le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società, negli ultimi esercizi, ha osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale.

I fondi propri della Società, come da disposizioni di vigilanza, sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile di periodo, da cui sono detratte le immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura.

I fondi propri di Spefin, al 31 dicembre 2020, si sono, pertanto, attestati a circa 3 milioni di euro, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 10,68%, in aumento di 1,16% punti rispetto al 2019, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissato al 4,5%. L'aumento delle attività per i rischi operativi, legato essenzialmente all'aumento del margine di intermediazione, è compensato dalla riduzione del rischio di credito per effetto dell'anticipo dell'entrata in vigore della riduzione

Spefin Finanziaria S.p.A.

della ponderazione del capitale di rischio per i prestiti assistiti dalla cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS e CQP) dall'attuale 75% al 35%, come approvato in data 22 giugno 2020 dal Parlamento Europeo che ha modificato il Regolamento UE 876/2019 ("CRR 2").

Importi in migliaia di euro

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Differenza
a - Fondi Propri	3.006	2.993	13
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.006	2.993	13
2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	3.006	2.993	13
3 Totale Fondi Propri	3.006	2.993	13
b - Attività di rischio ponderate	28.141	31.420	(3.279)
1 rischi di credito	14.273	19.934	(5.661)
2 rischi di mercato	0	0	0
3 rischi operativi	13.868	11.486	2.382
4 altri rischi specifici	0	0	0
c - Coefficienti di solvibilità			
1 Common Equity Tier 1 ratio	10,68%	9,53%	1,16%
2 Tier 1 ratio	10,68%	9,53%	1,16%
3 Total capital ratio	10,68%	9,53%	1,16%

Andamento economico

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico si rileva che il margine di intermediazione si incrementa di 1,5 milioni di euro, attestandosi a 6,9 milioni di euro contro i 5,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+22%). Tale incremento, è stato realizzato per effetto delle strategie commerciali poste in essere dalla Società, che ha prediletto il canale di distribuzione diretto. Buona, soprattutto, la performance del business commerciale del IV trimestre sia in termini di liquidato (circa 36 milioni di euro) che di caricato. Ciò dimostra la capacità della Società di cogliere le opportunità del graduale miglioramento del contesto di mercato.

Dati in migliaia di euro

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	%
Dati economici				
Margine di interesse	(12)	59	(71)	-120%
Commissioni nette	(5.777)	(2.323)	(3.454)	149%
Risultato netto attività di negoziazione	12.757	7.705	5.052	66%
Margine di intermediazione	6.968	5.441	1.527	28%
Spese per il personale	(2.845)	(2.575)	(270)	10%
Altre spese amministrative	(3.059)	(2.774)	(285)	10%
Altri proventi e oneri di gestione	232	260	(28)	-11%
Rettifiche nette su crediti e altre operazi	(303)	(95)	(208)	219%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(190)	(211)	21	-10%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(792)	(35)	(757)	2163%
Totale COSTI	(6.957)	(5.430)	(1.527)	28%
Risultato lordo	11	11	0	0%
Imposte sul reddito	79	34	45	-132%
Risultato netto	90	45	45	100%

Le commissioni nette variano, passando da -2,3 milioni di euro del 2019 a -5,8 milioni di euro del 2020. Tale variazione è da imputarsi alla riduzione delle commissioni attive legata alla scelta della Società di adottare, a febbraio 2020, un modello di pricing che prevede l'inclusione di ogni onere e spesa nel TAN contrattuale (c.d. Modello "Tutto TAN") ad esclusione dei soli oneri erariali.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie sono pari a 303 mila euro e si riferiscono all'adeguamento delle rettifiche, effettuato su posizioni già presenti nel portafoglio deteriorato della Società. L'aumento degli accantonamenti effettuati sui crediti deteriorati è, inoltre, collegato al rallentamento, causato dalla pandemia, sulle attività di recupero dei crediti.

Le spese amministrative, pari a 5,9 milioni di euro, aumentano di 0,6 milioni di euro rispetto ai 5,4 milioni di euro del 2019.

Nel dettaglio, i costi per il personale, pari a circa 2,8 milioni di euro, risultano in aumento di circa 0,3 milioni di euro (+10%) rispetto a dicembre 2019, per effetto del maggior organico medio (da 28 unità del 2019 a 31 unità del 2020). In incremento anche le altre spese amministrative, che registrano un aumento di 0,3 milioni di euro (+10%), essenzialmente per effetto delle spese necessarie per sostenere l'incremento della produzione realizzato.

L'aumento degli accantonamenti per rischi e oneri, pari a Euro 757 mila, è coerente con l'adozione del modello contrattuale "tutto TAN", che prevede le spese d'istruttoria e le provvigioni agenti, incluse nel TAN e, pertanto, da accantonare per eventuali estinzioni anticipate.

In termini di copertura del rischio, si evidenzia un incremento degli accantonamenti di circa 801 mila euro a copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili agli accantonamenti del fondo delta prezzo, da ristorare agli istituti cessionari in caso di estinzione anticipata.

Tali accantonamenti comprendono, inoltre, la ripresa di valore di 9 mila euro riferita ad una riduzione della stima dei potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relative a finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della Società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Si specifica che nel 2020, l'ammontare delle garanzie rilasciate è pari a zero rispetto agli 0,2 milioni di euro del 2019 e che Spefin, non utilizza più il modello della cessione pro-solvendo e, quindi, non ha effettuato, nell'anno, ulteriori cessioni di credito utilizzando la clausola del "riscosso per non riscosso".

Fatti salienti della gestione

Si riepilogano, di seguito, i principali eventi del 2020

La drammatica diffusione del Coronavirus, in Italia e nel resto del mondo, ha rappresentato un'emergenza senza precedenti che ha avuto implicazioni sistemiche non solo a livello sanitario ma anche sociale, politico, economico e geopolitico. La diffusione del Covid-19 e il conseguente blocco dell'attività economica, hanno prodotto stime al ribasso rispetto ai tassi di crescita mondiali attesi.

Nell'arco del 2020, Spefin ha completato la strutturazione della Società dal punto di vista organizzativo e ha raggiunto l'obiettivo di diversificare i canali di funding per garantire il necessario supporto al previsto incremento volumetrico dei successivi esercizi.

In questa direzione, si è proceduto a consolidare ed ampliare la partnership con Santander Consumer Bank e a rendere operativi due nuovi accordi di funding con Banca di Macerata S.p.A. e Banca Popolare del Cassinate.

A settembre 2020, Spefin ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alla richiesta di iscrizione all'Albo dei Gruppi Finanziari ex. Art. 109 TUB, conseguente alle partecipazioni di maggioranza acquisite nelle Agenzie Distretto.

A dicembre 2020, è stata realizzata una cessione di crediti non-performing a P&G Credit management 1 per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di euro, accantonate per un totale di 1,2 milioni di euro e riferibili a circa 53 debitori. Tale portafoglio crediti è formato da posizioni riferibili, principalmente, a finanziamenti erogati fino al 2011.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il mercato del credito al consumo, dopo la crescita del 2019 sui ritmi dell'anno precedente, nel 2020, con la diffusione dell'epidemia di Covid 19, si segnala una riduzione a doppia cifra dei flussi; a soffrire maggiormente, sono i finanziamenti a sostegno dei progetti delle famiglie che scontano le preoccupazioni economiche ed un quadro di aspettative incerte per il futuro.

Per il 2021 è previsto un miglioramento della domanda e un maggior ricorso al credito, anche in funzione delle buone condizioni di funding che si realizzeranno per gli interventi eccezionali di politica monetaria in corso da parte del governo e della Banca Centrale Europea.

Nell'ambito del credito al consumo, in un contesto che presterà attenzione alla rischiosità del credito, potranno tornare verosimilmente a crescere, oltre al comparto del finalizzato, anche i prestiti personali e le cessioni del quinto;

In data 22 giugno 2020, il Parlamento Europeo ha approvato le modifiche al Regolamento UE 876/2019 ("CRR 2"), tra cui l'anticipo dell'entrata in vigore della riduzione della ponderazione del capitale di rischio per i prestiti assistiti dalla cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS e CQP), dall'attuale 75% al 35%.

Mai come ora, per i comparti presidiati da Spefin, è forte l'esigenza di sviluppare la digitalizzazione e rispondere alle esigenze del cliente. Il futuro sarà ancor più caratterizzato da investimenti in digitalizzazione, dematerializzazione dei processi, efficienza e omnicanalità delle soluzioni sviluppate per il mercato, raggiunte sia con la propria rete di Agenti che attraverso l'offerta delle "Agenzie Distretto" del Gruppo Finanziario.

La Società, nel contesto macroeconomico sopra ipotizzato, ha individuato e pianificato, nel 2020, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

Spefin, in coerenza con le previsioni di produzione inserite nel budget 2021, sta proseguendo lo sviluppo dell'attività commerciale, attraverso il potenziamento della rete agenziale, puntando all'apertura, entro fine 2021, di altre 3 Agenzie Distretto e 4 nuove Agenzie in attività finanziaria.

Tale strategia, unita al previsto rafforzamento patrimoniale, permetterà di ipotizzare la strutturazione di un programma di cartolarizzazione nel corso del terzo trimestre 2021.

Il modello di business prevede, per Spefin, anche lo sviluppo dell'erogazione del prodotto TFS (Trattamento di Fine Servizio), che potrà essere distribuito dalla rete contribuendo a migliorare la redditività delle agenzie e, nello stesso tempo, ad ampliare il catalogo prodotti Spefin.

Spefin ha inoltre deciso, all'inizio del 2021, di effettuare il proprio ingresso nel segmento della cessione del credito d'imposta previsto dal Decreto Rilancio e legato al Superbonus 110% ed Ecobonus. Oltre all'acquisto del credito d'imposta, il pacchetto di offerta prevede finanziamenti per rispondere alle esigenze di liquidità nelle fasi di avvio ed esecuzione dei lavori, con rientro attraverso la cessione del credito a Spefin.

La Società ha, inoltre, sottoscritto con PWC un accordo in virtù del quale la stessa accompagnerà il cliente, in tutte le fasi del progetto, con un portale dedicato fino ad arrivare ad un parere di pre-fattibilità ed ammissione al credito.

La linea di business dei crediti d'imposta è finanziata dalla sottoscrizione di un accordo quadro, per circa 20 milioni di euro, con una società assicurativa di primario standing che si è impegnata al riacquisto dei crediti da Spefin. La linea dei finanziamenti necessari per avviare i lavori di ristrutturazione è, invece, finanziata attraverso una linea di credito, già deliberata, di 5 milioni di euro.

Le riflessioni strategiche, iniziate nel 2020, volte ad attivare un percorso di rafforzamento patrimoniale con il supporto di alcuni partner bancari di primario standing porteranno nel primo semestre dell'anno 2021 ad una diversa composizione dell'assetto azionario della Società, è previsto, infatti, l'ingresso nell'azionariato di altri due istituti di credito con un successivo aumento di capitale di 4 milioni di euro. Tale operazione è finalizzata ad accompagnare e sostenere lo sviluppo della produzione di Spefin e all'ottimizzazione dei profili di redditività della Società, mediante una razionalizzazione del costo del funding. In data 2 febbraio, Banca Passadore ha trasmesso alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata nel capitale di Spefin, pari al 19,50%, nell'ambito della complessiva quota detenuta ad oggi dal socio Emilio Mauro.

Il combinato disposto di tali strategie dovrebbe consentire, compatibilmente con gli effetti della succitata pandemia Covid-19, un significativo miglioramento dei risultati reddituali sia sul breve che sul lungo termine.

A tal riguardo, prevista e confermata la piena adesione alle linee guida del comparto della cessione del quinto, di prossima emanazione da parte della Banca d'Italia per una maggiore coerenza del mercato con il quadro normativo e le prassi virtuose già avviate (quali, ad esempio, Protocollo d'intesa Assofin - Associazione dei consumatori), Spefin si propone, per il 2021:

- I. completare l'attività di informatizzazione dei processi di vendita, anche attraverso il perfezionamento degli strumenti di promozione a distanza;
- II. consolidare ed incrementare i rapporti di funding esistenti ed avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- III. perfezionare le ipotesi di nuove partnership orientate anche ad una maggiore patrimonializzazione;
- IV. ampliare e consolidare gli accordi assicurativi;
- V. incrementare i volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione;
- VI. proseguire un contenimento dei costi derivante dall'internalizzazione dell'attività post-vendita.

Principali rischi affrontati dall'impresa e politiche della Società in materia di gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi rilevanti, a cui è esposta Spefin, è effettuata e verificata, periodicamente, in relazione alle attività tipiche svolte ovvero all'operatività prevista e definita dagli obiettivi strategici declinati nel Piano Industriale e nel budget aziendale. Considerando il modello di business della Società, basato sull'erogazione diretta dei crediti con l'obiettivo di venderli, e la composizione del portafoglio prevalentemente pubblico, si ritengono che gli effetti negativi della pandemia Covid-19 produca impatti non significativi sui rischi sotto elencati.

Rischio di credito

I crediti in essere, al 31 dicembre 2020, sono stati classificati ed opportunamente svalutati, sulla base delle linee guida per la misurazione e la gestione del rischio di credito, condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il rischio di credito a cui risulta esposta la Società è rappresentato, come già dinanzi riportato, per la quota maggiore da finanziamenti assistiti dalla garanzia del “non riscosso per riscosso”, erogati fino al 2011.

Si evidenzia che l’esposizione al rischio di credito è in diminuzione in considerazione del netto decremento dei crediti assistiti dalla garanzia del “non riscosso per riscosso”, dovuto sia al graduale perfezionamento delle estinzioni anticipate dei prestiti, da parte dei clienti, sia per il naturale ammortamento dei finanziamenti.

Da sottolineare che l’esistente complessivo sistema di gestione e monitoraggio di tale rischio di credito è volto a sovrintendere e coordinare il processo nelle singole fasi di: erogazione (delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione di pratiche morose e recupero crediti) e cessione (cessione dei crediti perfezionati in nome e per conto di Istituti terzi mandanti). All’interno di ogni fase del processo del credito, vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo di rischio opera, dunque, a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

La pandemia Covid 19, relativamente al rischio di credito, ha avuto impatto sul piano più prettamente organizzativo, fin dall’iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio.

L’ufficio crediti effettua un’attività di monitoraggio dei seguenti ambiti:

- Situazione generale degli incassi;
- Analisi dell’aging dei crediti;
- Situazione dei crediti non in quota (ovvero crediti per i quali l’amministrazione datrice di lavoro non ha effettuato nessun versamento delle rate);
- Andamento dei prefinanziamenti ed acconti per estinzione anticipate;
- Andamento dei sinistri.

La Pandemia Covid-19 ha prodotto l’effetto di effettuare un monitoraggio maggiore delle ATC private in fase di erogazione del credito. Pur tenendo conto dei possibili impatti del

Spefin Finanziaria S.p.A.

Covid-19 sugli scenari futuri non ci sono state modifiche sulle stime del rischio di credito poiché i crediti verso la clientela sono composti per 1 mln da posizioni in stage 3 di anzianità rilevante e che sono oggetto, pertanto, di svalutazione analitica. Anche sulle posizioni in bonis si ritiene non modificato il rischio di credito in quanto composte da finanziamenti di breve periodo.

In tale ambito, la funzione Risk Management:

- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate in relazione ad eventuali carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

Rischio operativo

Il rischio operativo è ritenuto rilevante in quanto è "implicito" in tutte le attività operative della Società, poiché è un rischio trasversale a tutti i processi, come ad esempio:

- Nell'attività di prestito a favore di persone fisiche, di rilascio delle garanzie e di cessione dei crediti, a causa di possibili inefficienze delle risorse e delle strutture aziendali, della mancata o incompleta acquisizione della documentazione, di negligenze nell'esecuzione delle mansioni, o a causa di possibili frodi/truffe da parte dei clienti e di altri controparti;
- Nella gestione dei sistemi informativi, a causa disfunzioni del server da danni derivanti da pirateria informatica o di sottrazioni di informazioni.

In tale contesto, la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management.

Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli che si articola in:

- Controlli di linea (o controlli di primo livello): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla società;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di secondo livello): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance e Risk Management, incluso il rischio di non conformità;
- Controlli di revisione interna (o controlli di terzo livello): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità dell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema

dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del management i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un ulteriore importante strumento a presidio del rischio operativo adottato da Spefin, è il Codice Etico. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano con Spefin.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è una sottocategoria del rischio di credito riconducibile ad esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le esposizioni creditizie verso le singole persone fisiche, consentono a Spefin di confidare in un'adeguata parcellizzazione del portafoglio creditizio, se ricondotto alle "controparti di rischio". Considerazioni parzialmente analoghe, sono formulate per gli aspetti di carattere "gestionale" in relazione ai quali, Spefin, valuta i profili di rischio nei confronti delle singole ATC private e pubbliche, che rappresentano i datori di lavoro delle persone fisiche affidate.

Il rischio di concentrazione verso le controparti assicurative risulta, anch'esso, contenuto in quanto le polizze a copertura del "rischio impiego" e del "rischio vita" dei crediti in portafoglio, sono distribuite tra diverse compagnie assicurative operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione con le quali la Società ha stipulato apposite convenzioni assicurative.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, implicito nel differente profilo temporale di repricing dell'attivo e del passivo sensibile, rappresenta il rischio di subire perdite e variazioni di valore dei principali driver economici ovvero patrimoniali, per effetto di variazioni sfavorevoli ed inattese dei tassi d'interesse.

Spefin, nella valutazione della rilevanza dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, tiene conto dell'attuale struttura e della relativa strategia di finanziamento, che prevede una cessione pro soluto del portafoglio crediti entro tempistiche contenute (mediamente da 30 a 90 giorni). Tale strategia è riflessa in una "duration effettiva" del portafoglio, decisamente inferiore a quella "implicita" nelle caratteristiche finanziarie dei crediti ceduti, rendendo non rilevante il mismatching fra attivo e passivo.

Rischio di liquidità

Sotto il profilo del rischio di liquidità, la Società manifesta una soddisfacente stabilità. Gli impegni a tasso fisso, costituiti dai crediti assistiti da cessione del quinto che permangono sui libri contabili, sono bilanciati da risorse patrimoniali disponibili. Sempre sotto il profilo della liquidità, si rileva che le passività a breve termine sono utilizzate per finanziare crediti in corso di cessione.

Reclami

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, riguardanti la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e Clienti" e successive integrazioni, prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami, relativo al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Costituiscono oggetto della presente relazione, i reclami scritti presentati dalla clientela alla Spefin, a prescindere dalla loro fondatezza, che siano pervenuti mediante lettera semplice o raccomandata, con o senza ricevuta di ritorno, oppure mediante fax o e-mail nel corso del 2020.

Dall'esame dei reclami ricevuti, non sono emerse rilevanti carenze procedurali e/o organizzative. Le risposte ai reclami pervenuti sono state inviate entro 30 giorni dal ricevimento, così come previsto dalla normativa vigente. Il numero complessivo dei reclami ricevuti, nel corso dell'anno 2020, è stato pari a 90 e, rispetto all'anno 2019, vi è stata una riduzione pari al 20%. Le motivazioni alla base di tali reclami sono sintetizzate nella tabella di seguito.

MOTIVAZIONE DEL RECLAMO	N. Reclami	Cessioni	Deleghe
Rimborso commissioni estinzione anticipate	86	68	18
Usura su prestiti / finanziamenti	3	3	
Condizioni contrattuali applicazione	1	1	
Comunicazioni ed informazioni			
Frodi e sostituzione di persona			
Trasparenza			
Altre motivazioni			
Totali reclami	90	72	18

Di seguito, si riporta il prospetto di riepilogo relativo agli esiti dei reclami ricevuti nel corso del 2020

Spefin Finanziaria S.p.A.

Esiti	Definiti	In corso
Accolto	20	3
Non accolto	67	
Totali reclami	90	

Le motivazioni poste alla base dei reclami presentati dalla clientela sono, per la maggior parte, riferibili al rimborso commissioni estinzione anticipate.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, intervenuti fino alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021 ed è possibile affermare che non si sono verificati fatti aziendali tali, da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

In merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è da segnalare che la diffusione del virus Covid-19 tra la popolazione non è ancora cessata nonostante l'avvio della campagna vaccinale ed il Governo italiano ha prorogato, fino al 30 aprile 2021, le restrizioni volte alla tutela della salute delle persone.

Il Budget 2021, quindi, è stato redatto tenendo conto della pandemia legata al Covid-19 e delle sue implicazioni sistemiche non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e geopolitico. Le misure adottate per far fronte all'epidemia hanno infatti avuto significative ripercussioni sull'attività economica e nonostante alcuni segnali di ripresa, emersi nel secondo semestre del 2020, restano significativi i rischi legati al nuovo intensificarsi dell'epidemia e al fatto che il vaccino inizierà a produrre i suoi effetti a partire dall'autunno 2021. Si è quindi ipotizzato che almeno nei primi nove mesi del 2021 la situazione economica sia simile a quella del secondo semestre del 2020. In tale scenario comunque la società, grazie in particolare al possibilità di erogare un finanziamento in modalità totalmente paperless, sarà in grado di incrementare la produzione a circa 135 milioni di euro ed aumentare conseguentemente la propria redditività.

Nell'assemblea del 30 Aprile 2021 tra i punti all'ordine del giorno è previsto il rinnovo delle cariche sociali.

Nell'ambito della propria strategia di crescita e al fine di poter evolvere il proprio business model, la Società ha proseguito nelle riflessioni strategiche volte ad attivare un percorso di rafforzamento patrimoniale con il supporto di alcuni partner bancari di primario standing. Tale percorso, che porterà nel primo semestre dell'anno 2021 ad una diversa composizione dell'assetto azionario della Società, prevede l'ingresso nell'azionariato di altri due istituti di

credito con un successivo aumento di capitale di 4 milioni di euro. Tale operazione è finalizzata ad accompagnare e sostenere lo sviluppo della produzione di Spefin e all'ottimizzazione dei profili di redditività della Società, mediante una razionalizzazione del costo del funding. A quest'ultimo riguardo, di particolare importanza sarà il già prospettato ricorso alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti originati. In data 2 febbraio, Banca Passadore ha trasmesso alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata nel capitale di Spefin, pari al 19,50%, nell'ambito della complessiva quota detenuta ad oggi dal socio Emilio Mauro.

Proposte all'Assemblea dei soci

Signori Azionisti,

dopo aver preso atto di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, unitamente alla presente Relazione, che rileva un utile di € 89.692 e Vi proponiamo di riportare a nuovo un utile di esercizio per € 85.208, considerando un accantonamento del 5% a riserva legale, pari a € 4.484.

Roma, 31 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente